



Dario De Toffoli incontra i protagonisti del poker

JACK BONORA, UN CONDUTTORE APPASSIONATO

Jack Bonora e il poker, quando è cominciata questa storia?

Ho iniziato a giocare a Texas Hold'em nel 2005, guardo Sky vedo gente che gioca a carte. Sono stato guidato da voci sensazionali, quelle dei due Caressa e di De Grandis, veri fuoriclasse. E poi Ciccio Valenti, che è di una simpatia unica ed è un grande comunicatore in assoluto e ora si sta impegnando anche per crescere come giocatore. E poi Alberto Russo, un bravissimo cronista, una persona squisita. Insomma siamo stati guidati nella diffusione di questo gioco da tanti grandi professionisti. E così mi sono appassionato, ho studiato.

Però la tua trasmissione, Poker Sportivo Show, aveva qualcosa di particolare, una marcia in più...

Miscelava il talk show al gioco, era una sorta di Domenica Sportiva del poker. Perché la gente vuole conoscere i personaggi, vuole vedere la mano, vuole vedere il gioco. Però oggi, in tutta sincerità, le occasioni di vedere il gioco si sono moltiplicate, noi stessi seguiamo il Poker Gran Prix di Gioco Digitale e l'Italian Poker Awards, eventi grandissimi, e offriamo la diretta streaming.

Insomma ti sei appassionato, hai ammirato presentatori che si sono dedicati al poker e sei voluto entrare in questo mondo.

Sì, da subito, me lo sono sentito dentro, mi sono detto "questo è il mio mestiere". Io ho sempre fatto il cronista sportivo, calcio, tennis e naturalmente, da buon bolognese il basket! E il poker è uno sport che mi sono subito sentito nella pelle.

Tu di poker hai anche scritto un libro, anzi due.

Sì, ho scritto di poker, due libri, ma non mi ritengo assolutamente un grande autore. Il primo, *All in* nel 2007 con Morandotti, è andato bene pur se venduto solo online, perché c'era fame di testi in italiano. Ora il mercato è molto più saturo, però noi abbiamo scommesso ancora con *All in 2*, delle edizioni Martina, che propone 100 situazioni di gioco.

Oltre al poker ti sei mai occupato di qualche altro sport della mente?

A 7 anni ero una promessa degli scacchi, in una simultanea ho anche pattato con un grande maestro. Più tardi mi sono stufato, perché nei circoli... non c'erano ragazze!

Riesci a vedere un paragone fra le modalità di pensiero degli scacchi e del poker?

Assolutamente sì. I più bravi

vincono comunque. Negli scacchi ciò avviene da subito, nel Texas Hold'em invece si viene fuori alla distanza.

A questo Grand Prix io sono rimasto sorpreso dall'altissimo livello di gioco di molti di questi ragazzi, niente a che vedere con quello che si incontrava 5 o 10 anni fa. Tu hai incontrato tanti giocatori, volevo sentire la tua opinione e chiederti quali secondo te sono i più promettenti.

Ti dirò che anni fa riuscivo a vincere; oggi sono molto più bravo... e faccio fatica a fare delle patte. Chi sono i giocatori più bravi? Ci sono ragazzi non conosciuti che hanno ottenuto grandi risultati online. Io cito Lucio Martelli, è di una bravura clamorosa, e poi ad esempio Alessandro Vetti. Nell'heads up nessuno credo sia più forte di Rocco "RoccoGe" Palumbo, un "pro" di Gioco Digitale. Per quanto riguarda sit and go, devo dire mi piace molto Emanuele "Rebellz" Marzano, ma al tempo stesso terrei molto d'occhio, Tommaso "Toms2up" Briotti, che mi sembra molto più propenso anche al gioco live, e un altro ragazzo molto in gamba è Gabriele "Galb" Lepore.

Tutti ragazzi?

Per quanto riguarda quelli invece un po' più in là con gli



È stato una promessa degli scacchi, come giornalista proviene dal mondo dello sport, ha condotto la trasmissione "cult" *Poker Sportivo Show* ed è anche l'autore del libro *All in*.

anni, io cito Salvatore Bonavena. È uno dei più forti giocatori italiani, niente da invidiare a nomi diventati ben più famosi, perché son stati i primi, ma che sono stati un po' delle meteore.

Ma i ragazzi che stanno emergendo, alcuni nemmeno ventenni, a livello personale riescono a mantenere un equilibrio o si montano la testa?

Lavorano 8-10 ore, sono ragazzi in gamba, devono mantenere l'equilibrio. Non sono montati, ma hanno acquisito sicurezza. Guadagnano bene, ma non vedo nessuno fuori dalle righe. Cito per tutti Cristiano "Crisbus" Guerra, del team GD, una persona di una squisitezza unica.

In effetti le facce sono "pulite", questa è una cosa che mi ha colpito favorevolmente.

Non a caso GD sponsorizza non solo dei giocatori, ma anche delle persone, è anche una questione di immagine. Io vedo ragazzi puliti che hanno acquisito sicurezza tramite il gioco e le vincite.

Niente tensione, niente stress, vedo però della gente che lavora, ecco la differenza. Studiano, si confrontano, stanno sui siti, analizzano le mani. E sono vincenti!

Grazie Jack, a te e a Canale Italia.

